

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 75 del 02/07/2025

Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO"" - COMUNE DI RADICOFANI – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ..

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. 69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art. 3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art. 3, comma 2);
- “[...] all’Autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art. 5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l’Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 2/2024 del 01/03/2024 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana resa ai sensi dell’art. 9, c. 1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT n. 4093/2024);

DATO ATTO CHE il suddetto incarico ha acquisito efficacia in data 2 aprile 2024 e andrà a scadenza il 1° aprile 2029;

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art. 10, c. 1, della L.R. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. 69/2011 e dall’art. 15 dello Statuto dell’Ente;

DATO ATTO CHE l’art. 22 della citata L.R. Toscana 28/12/2011, n. 69 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all’articolo 10, comma 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall’Autorità secondo quanto disciplinato dall’articolo 158bis del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l’art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d’ambito sono approvati

Autorità Idrica Toscana

dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell'art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l'incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art.5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto definitivo relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO"" in comune di Radicofani quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA con lettera in atti al prot. n. 18569 del 18/12/2024 e successivamente integrato con documentazione al prot. n. 2885 del 19/02/2025;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 17/2024 e identificato al codice MI_FOG-DEP03_06_0132 (Adeguamento scarico Contignano zona Il Borgo);

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 9611 del 2/07/2025, per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

Autorità Idrica Toscana

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

- il progetto riguarda l'intercettazione della rete fognaria esistente tramite un manufatto di sfioro tale da convogliare, a mezzo di una condotta a gravità, le acque reflue di tempo asciutto al nuovo impianto di depurazione a servizio della località di Contignano, nel Comune di Radicofani;
- l'intervento ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT5190011 ZSC/ZPS Crete dell'Orcia e del Formone e il proponente ha acquisito l'esito positivo della valutazione di screening di incidenza da parte del Settore Regionale VAS e VInCA della Direzione Urbanistica e sostenibilità della Regione Toscana n. 15860 del 9/07/2024;
- è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di aver ricevuto osservazioni rispetto alle quali non è stato necessario modificare il progetto;
- il proponente ha effettuato il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.lgs. 42/2004 presso la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo acquisendo il Nulla Osta prot. n. 19775 del 25/07/2022;
- l'area di localizzazione del nuovo impianto di depurazione, nel Comune di Radicofani (Foglio n. 9 Particella n. 4), non risultava urbanisticamente conforme ed è stata quindi attivata da AIT la procedura indicata all'art. 34 della L.R. 65/2014 con la pubblicazione dell'Avviso di variante sul BURT del 26/02/2025 (Parte Seconda n. 9) per trasformare la destinazione urbanistica di tale area dalla attuale "aree agricole caratterizzanti il paesaggio dei seminativi collinari (art.83)", alla destinazione "aree per attrezzature e servizi pubblici: FT – Impianti e servizi tecnologici", come indicato negli elaborati progettuali;
- preventivamente si è reso necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione ex art. 25 della L.R. 65/2014 (verbale in data 22/01/2024);
- la comunicazione di avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana e al Settore Genio Civile regionale, oltre che alla Provincia di Siena e all'Autorità di Bacino per le verifiche di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale;
- i termini dell'Avviso sono conclusi e non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. n.4993 del 31/03/2025);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito della nota prodotta da UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA (in atti al prot. 5450 del 8/04/2025) sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo integrazioni al proponente e posticipato il termine per l'acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 29/06/2025;

DATO INOLTRE ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà approvare la variante urbanistica sopra indicata, disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

Autorità Idrica Toscana

VISTI gli artt. 6, comma 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Ente;

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, comma 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO"" in Comune di Radicofani (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);
3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art.12, comma 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art.22, comma 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
 - la Conferenza dei Servizi, si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
 - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
 - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena Grosseto e Arezzo

Tutela paesaggistica

- le pavimentazioni della viabilità d'ingresso e del piazzale dovranno essere realizzate in asfalto ecologico, o cls drenante o similare in ogni caso di colorazione grigio marrone, evitando tonalità eccessivamente chiare, al fine di un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto;
- le recinzioni perimetrali dovranno essere realizzate con paletti in ferro e rete di colore verde semplicemente infissi in terra senza la previsione di cordoli in muratura;
- lungo l'intero perimetro dovranno essere previste cospicue piantumazioni di arbusti e alberature comunemente riscontrabili in loco, privilegiando le varietà sempreverdi, al fine di schermare adeguatamente l'impianto. Dovranno essere messi a dimora esemplari di opportuna dimensione (altezza da terra almeno 2 metri) a sesto d'impianto vario e su doppia fila. Dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con eventuale pronta sostituzione delle fallanze.

Tutela archeologica

- dovrà essere dato seguito alle indicazioni contenute nel parere espresso con nota prot. SABAP-SI n. 19775 del 25/7/2022.;

ARPAT - AREA VASTASUD - DIPARTIMENTO DI SIENA - SETTORE SUPPORTO TECNICO
FASE DI CANTIERIZZAZIONE

Autorità Idrica Toscana

Dovranno essere adottate le indicazioni generali di buona pratica tecnica al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere stesse e le operazioni di ripristino dei luoghi, riportate nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT nel 2018, in particolare:

Terre e rocce da scavo e Rifiuti.

- Viste le difformità sui quantitativi rilevate nei documenti di progetto, dovranno essere fornire i calcoli con il dettaglio delle effettive quantità di "terre" prodotte estesi a tutte le aree oggetto di scavo, nonché di quelle oggetto di riutilizzo/smaltimento per le varie fasi di lavorazione, indicando le eventuali aree di stoccaggio e, se presenti ed esterne al sito, le aree di deposito intermedio. Nell'elaborato grafico dovrà essere delimitato il "sito" di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle Linee guida SNPA (<https://www.snpam-biente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-delladisciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>), in quanto il riutilizzo delle terre è ammissibile solo all'interno del "sito" di produzione;
- riguardo al campionamento (punti di prelievo, profondità, numero minimo di campioni da analizzare), dovrà essere fatto riferimento a quanto indicato all'allegato 2 del DPR 120/2017;
- nel caso fossero realizzati scavi in materiali di riporto (nelle strade ed altre possibili allocazioni) dovranno essere seguite le indicazioni di valutazione e gestione fornite al paragrafo 7 della LLG 22/2019 di SNPA soprarichiamate;
- lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a pre-servarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile;
- la gestione le terre e rocce di scavo ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06, dovrà essere definita nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero degli stessi, riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica ed in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento dovranno essere stoccati in sicurezza, separati per tipologie omogenee e classificati ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06. Allo stesso modo dovranno essere gestiti tutti i rifiuti prodotti dalle demolizioni e nelle fasi di cantierizzazione.
- Qualora durante i lavori si rilevino condizioni che evidenzino situazioni potenzialmente causa di inquinamento, dovranno essere attivate se necessario le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06.

Acque Meteoriche Dilavanti

- nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, dovranno essere gestiti in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d'intervento;
- per le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti dovrà essere fatto riferimento a quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 oltre alle richiamate linee guida ARPAT del 2018;
- definire le procedure e le dotazioni necessarie per la prevenzione e la corretta gestione in caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti sul suolo o nelle acque superficiali durante la fase di cantierizzazione.

Emissioni polveri

- Vista la tipologia di opera proposta è opportuno che siano definite le azioni di mitigazione (rif. Linee guida ARPAT 2018), quali: corretta individuazione dell'area di cantiere tenendo conto della distanza e posizione rispetto ai recettori sensibili più prossimi all'area,

Autorità Idrica Toscana

bagnatura viabilità di cantiere e dei cumuli temporanei. Se necessario, utilizzo di camion telonati.

Rumore

- Prima dell'inizio dei lavori, conformemente al DGRT n. 857/2013, un TCAA dovrà essere predisposta la VIAC delle attività di cantiere dell'opera considerando anche il traffico indotto dal cantiere, l'incertezza dei modelli previsionali ed il livello di rumore residuo misurato presso i recettori conformemente al DM 16/03/98.
- Andranno precisati i macchinari rumorosi che saranno impiegati per le lavorazioni, con i relativi livelli di potenza sonora, molteplicità e fattore di contemporaneità, inoltre quest'ultimo andrà valutato anche per le fasi lavorative. In particolare, i dati acustici delle sorgenti sonore che saranno impiegate nelle lavorazioni dovranno essere calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le schede di misura complete oppure, laddove utilizzate informazioni tratte da database (CPT o altra fonte da citare), i macchinari effettivamente utilizzati dovranno avere un livello di potenza sonora non superiore ad esse. Per la valutazione della rumorosità ai recettori le macchine dovranno essere collocate nel punto del cantiere più prossimo ai recettori.
- Inoltre, al fine di ridurre gli eventuali esuberi sui limiti sonori, anche in base alla durata dei superamenti, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche, verificandone l'efficacia ed illustrandoli in una planimetria di scala adeguata.
- Qualora a valle di tali misure mitigative gli esuberi sui limiti sonori persistessero, dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori (di emissione) presso i recettori di tutte le fasi lavorative che li causeranno, la loro effettiva durata e le macchine che li genereranno coi loro livelli di potenza sonora (L_w), molteplicità e fattore di contemporaneità per fornire gli elementi necessari alla espressione del parere ASL nel caso di deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi.
- Infine, se si verificasse una variazione nelle previsioni di cantiere (fasi lavorative, macchine, cronoprogramma), dovrà essere redatta una nuova VIAC e chiesta una nuova autorizzazione in deroga acustica.

FASE DI ESERCIZIO

Rumore

- In merito alla documentazione presentata viene rilevata la carenza dei contenuti minimi indicati dal DGRT n. 857/2013: livelli di potenza sonora (L_w) dei macchinari rumorosi – dati comprovanti criticità acustiche dell'impianto - livello di rumore residuo;
- Dovrà essere aggiornata la VIAC della fase di esercizio dell'opera conformemente al DGRT n. 857/2013 ed alla luce delle osservazioni sopra formulate, qualora si prevedessero degli esuberi sui limiti sonori indicati dal PCCA locale, dovranno essere indicate le opportune misure mitigative di tipo tecnico ed organizzativo utili a rendere conforme al DPCM 14/11/97 l'esercizio del depuratore. Inoltre, alla VIAC dovrà allegarsi una planimetria quotata che riporti la posizione delle sorgenti rumorose del depuratore e le loro distanze dai recettori individuati.

REGIONE TOSCANA - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE – Settore GENIO CIVILE TOSCANA SUD

- In relazione alle interferenze dei lavori previsti in progetto con il Fosso senza nome identificato con (TS31501) e con il Fosso senza nome identificato con (TS30997) dovranno essere acquisiti, prima dell'avvio dei lavori, gli specifici atti autorizzativi e di concessione, ai

Autorità Idrica Toscana

sensi del R.D. n° 523 del 1904, L.R. n° 80/2016 e relativi Regolamenti D.P.G.R. n°60/R/2016 e D.P.G.R. n° 42/R/2018, per le opere/lavori (attraversamenti e/o scarichi), che interessano il reticolo idrografico e di gestione del territorio toscano di cui alla L.R. n° 79/2012 s.m.i.

- Tutti gli interventi di progetto e le azioni che verranno intraprese dovranno essere volte anche al rispetto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento anche alle disposizioni di cui al R.D. n° 523/1904 e alla L.R. n° 41/2018;

REGIONE TOSCANA - DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA - SETTORE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Dovrà essere dato seguito alle indicazioni sui vari aspetti ambientali elencati e definiti nel parere ARPAT– Dipartimento di Siena, ed inoltre ai seguenti temi da sviluppare nella successiva fase autorizzativa:

- Piano di monitoraggio: dovrà essere definito un piano di monitoraggio che preveda l'analisi dei reflui in ingresso e in uscita dall'impianto, con una frequenza minima conforme alla Tabella 4, Allegato 3 del DPGR 46/R/2008.
- Riutilizzo del refluo prodotto: dovranno essere forniti approfondimenti in merito al possibile riutilizzo del refluo ai sensi dell'art. 99 del D.lgs. 152/2006 e smi;
- Caratterizzazione delle acque meteoriche di dilavamento (AMD): dovrà essere chiarita la natura chimico-fisica delle AMD generate dalle superfici scolanti interne, dimostrando, ai fini dello scarico diretto in acque superficiali, l'assenza di rischio di contaminazione durante le normali fasi operative e di manutenzione dell'impianto; dovrà essere specificato il computo delle superfici scolanti dalle quali originano le AMD interne all'area d'impianto, con indicazione del relativo coefficiente di deflusso.
- Gestione e smaltimento dei rifiuti: dovrà essere fornito un elaborato tecnico, con una descrizione delle tipologie di rifiuti prodotti identificate con codice EER, incluse le modalità di stoccaggio, tipologia dei contenitori, destinazione, trasporto e smaltimento/recupero;
- Mitigazione dell'impatto odorigeno: dovranno essere specificate le azioni intraprese a livello progettuale di mitigazione dell'eventuale impatto odorigeno.

Inoltre:

- Dovrà essere comunicato il nuovo sfioratore di piena ai sensi dell'art.45 del Regolamento Regionale 46R/2008 e smi;
 - Dovrà essere garantita una regolare manutenzione dell'impianto, assicurando nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento del sistema di trattamento.
5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art.158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto definitivo denominato ""ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO"" in comune di Radicofani i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);
 6. DI APPROVARE contestualmente la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;
 7. DI DARE ATTO CHE ai sensi del comma 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;

Autorità Idrica Toscana

8. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
9. DI DISPORRE infine che ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA;
10. DI DARE ATTO che la realizzazione dell'opera in progetto riveste carattere di urgenza in quanto rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008;
11. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di RADICOFANI, unitamente agli elaborati di variante presentati dal proponente, affinché aggiorni i propri strumenti urbanistici conformemente alla nuova destinazione d'uso assunta dalle aree in conseguenza dell'approvazione del progetto e della relativa variante;
12. DI PUBBLICARE sul BURT l'Avviso di approvazione del progetto e contestuale variante ex art. 34 della L.R. 65/2014;
13. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
 - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi per quanto di rispettiva competenza;
 - al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
 - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
 - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
 - *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*
 - *"disposizioni generali" > "atti generali" > "decreti del direttore generale"*.
14. DI INCARICARE la Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi e delle trasmissioni di cui ai punti 11 e 12.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto

OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO"" - COMUNE DI RADICOFANI – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all'oggetto.

Firenze, 02/07/2025 .

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Ing. Barbara Ferri

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005